

Domani l'addio a "Maxi", il pescatore folgorato

Marco Corazza

Giovedì 19 Maggio 2011,

E pensare che soltanto la scorsa settimana **la Provincia aveva diffuso un comunicato** con cui ribadiva **la pericolosità delle canne in carbonio**, imponendo di posizionarsi ad almeno **30 metri di distanza dalle linee elettriche**.

«Era felice, ti metteva allegria». È il ricordo commosso di Mattia, il cugino di **Maximilian Moro**, il ventenne di Concordia folgorato dalla canna da pesca.

«Anche nei momenti più difficili - aggiunge - sapeva sollevarti il morale. I due cugini, praticamente coetanei, sono cresciuti assieme in via dei Cacciatori a Sindacale.

«Ricordo che fin da piccolo andava a pescare - ribadisce Mattia - Era la sua grande passione, tanto che riusciva a coinvolgere tutti in una battuta di pesca. Penso che chiunque abbia passato un po' di tempo con lui in riva ad un corso d'acqua».

"Maxi", come era soprannominato il giovane, conosceva bene il luogo dove è accaduta la tragedia. «Andavamo spesso a pescare assieme - ha riferito **Luca Sgorlon**, l'amico ventitreenne che l'altra mattina era con lui - **Mi aveva chiesto la canna e poco dopo è accaduto l'incidente**». **Maxi ha sfiorato i cavi della media tensione con la canna in fibra di carbonio, di fatto provocando un arco voltaico**.

Stasera alle 20,30 Maximilian Moro sarà ricordato con una funzione religiosa nella chiesa di Sindacale, dove domani alle 16 sarà celebrato il funerale.

Saranno presenti anche i nonni tedeschi, che solo domenica erano arrivati a Concordia per la prima comunione di Alexander, il secondogenito di mamma Anja e papà Enzo.



VENT'ANNI Maximilian Moro